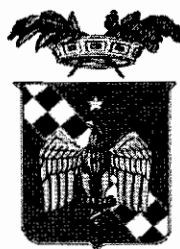


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 02 febbraio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 043 del 01.02.08

Diga Santa Rosalia. I lavori saranno ultimati entro la fine dell'anno

Diga Santa Rosalia, si procede. La conferenza di servizio indetta oggi dall'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha permesso di conoscere lo stato dell'arte, il rispetto del protocollo e i tempi di attuazione delle opere in corso di realizzazione presso la Diga S. Rosalia; nonché di discutere sull'utilizzo delle acque dell'invaso, sull'eventuale redistribuzione delle stesse nei diversi territori e sull'opportunità di costituire un tavolo tecnico- politico permanente.

Durante la conferenza alla quale hanno preso parte i comuni di Ragusa, Modica, Sciacca, l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente, l'Agenzia dei Rifiuti e delle Acque, la Sovrintendenza e l'Ispettorato Forestale è emersa l'utilità di rivedere la quantità di acqua destinata ai vari Comuni in forza di eventuali cambiamenti delle condizioni che la determinano (per es. numero di abitanti per Comune). E' stato altresì deciso di istituire un tavolo tecnico- politico permanente che sarà preposto a fornire gli indirizzi per la redistribuzione delle acque, coordinato dalla Provincia, mentre il quadro delle concessioni sarà rivisto a cura dell'Agenzia Regionale dei Rifiuti e delle Acque.

L'assessore Salvo Mallia ha annunciato che Provincia e Comune di Ragusa realizzeranno uno studio finalizzato a fornire i dati tecnico-conoscitivi di riferimento circa la redistribuzione delle risorse irrigue e che sarà utile per il completamento degli interventi infrastrutturali non ancora finanziati.

“Il momento partecipativo tra i vari Enti – afferma Mallia - è fondamentale per ottimizzare il lavoro e ottenere risultati concreti importanti. Un progetto condiviso deve basarsi sulla comunicazione costante tra i vari soggetti interessati in modo da poter proseguire celermente. Per questo ritengo che un tavolo permanente sia di fondamentale importanza per conoscere in ogni momento lo stato di avanzamento dei lavori e soprattutto per portare a termine l'opera entro i termini previsti”. I lavori secondo il monitoraggio effettuato dai tecnici saranno ultimati entro la fine dell'anno.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 043^{Bis} del 1.02.08

Consiglio Provinciale aperto sulla sanità

Il Consiglio Provinciale ha discusso ieri sera sulla situazione generale della sanità in provincia di Ragusa. All'invito del presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti e dei capigruppi consiliari ha risposto solo il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dottor Calogero Termini. Il direttore generale dell'Ausl 7 dottor Fulvio Manno ha scritto una lettera al presidente Occhipinti comunicando la sua impossibilità ad essere presente per impegni assunti precedentemente. Nella stessa lettera il direttore generale ha apprezzato l'iniziativa ma nel contempo ha espresso perplessità su una seduta consiliare sulla sanità, considerato l'attuale particolare situazione politica con l'avvio della campagna elettorale. "E' il caso di evitare - ha scritto Manno - commistioni tra politica e sanità quale potrebbe essere percepita dall'esterno una seduta del consiglio provinciale con la presenza del direttore generale, atteso che sarebbe augurabile che la sanità restasse un argomento fuori dalle contese politiche". Occhipinti ha puntualizzato che l'invito a Manno era arrivato da un'Istituzione per discutere di problemi della sanità che afferiscono ad un diritto costituzionalmente garantito quale la salute dei cittadini.

In aula è quindi intervenuto il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dottor Calogero Termini (accompagnato in aula dal direttore sanitario Drago e dal direttore amministrativo Mauro) che ha presentato il bilancio del suo primo triennio e il resoconto dell'attività gestionale dell'ultimo anno. Termini ha annunciato anche la nomina del nuovo primario di Chirurgia Generale che è un medico di Modica che opera attualmente al Gemelli di Modica.

Dopo l'intervento del direttore dell'Azienda Ospedaliera si è aperto il dibattito cui hanno preso i consiglieri Minardo (Mpa), Tumino (Sd), Mustile (Prc), Barone (L'Altra Provincia), Galizia (Mpa), Padua (Margherita), Schembari (Udc), Pelligra (An), Iacono (IdV), Di Giacomo (Udc), Burgio (Mpa), Moltisanti (Fi). Diverse le proposte e le riflessioni per una nuova stagione della sanità iblea: da una razionalizzazione della rete ospedaliera, alla migliore organizzazione del servizio 118, al mantenimento delle guardie mediche e all'istituzione dell'Utic a Modica e Vittoria. Alla fine il consiglio ha deciso di produrre un documento che verrà elaborato dai capigruppo consiliari ed inoltrato alle Autorità competenti.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 044 del 01.02.08

Progetto Herodot. Sintesi tra filiera agroalimentare e prodotto culturale

Nell'ambito del progetto Herodot, promosso dal Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia" che punta a trovare una sintesi di marketing territoriale tra la filiera agroalimentare e il prodotto culturale si è tenuto oggi nella sala convegni della Provincia Regionale il seminario su "I percorsi e i prodotti tipici iblei tra tradizione e innovazione". Ad apertura dei lavori il presidente del Parco Scientifico e Tecnologico, professor Antonino Catara, ha sottolineato la finalità del Parco, strutture presenti su tutto il territorio italiano che favoriscano lo sviluppo economico delle aree su cui sono operativi, creando una collaborazione tra ricerca e impresa e favorendo occupazione e internazionalizzazione delle aree interessate. Nel territorio ibleo si sta promovendo soprattutto la ricerca nel campo delle tecnologie alimentari.

Nel suo breve saluto il presidente della Provincia Franco Antoci ha messo in rilievo l'attività del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, sottolineando come "una proficua collaborazione può portare solo a benefici". "Il nostro territorio si fa apprezzare non solo per i suoi monumenti – ha aggiunto il presidente della Provincia - ma anche per il prodotto agricolo e l'enogastronomia d'avanguardia che permette una promozione globale del territorio e del suo ambiente".

Il dottor Asaro ha poi spiegato gli obiettivi, i partners, i risultati e le proiezioni del progetto Herodot che coinvolge l'intera area iblea, cercando di potenziare la sua offerta turistica con l'unione tra la filiera agroalimentare e il prodotto culturale. Obiettivo è infatti diffondere una pianificazione del turismo e una promozione e valorizzazione del territorio. La dottoressa Romano ha poi focalizzato l'attenzione sulle ville e sui giardini dell'area iblea e su come essi possano rappresentare delle valide offerte di turismo culturale, sfruttando le caratteristiche intrinseche del paesaggio ibleo, già definito dal Touring Club Italiano come "il più caratteristico paesaggio culturale della Sicilia". L'intervento dell'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo è stato invece teso ad esporre le iniziative messe in campo dalla Provincia Regionale per la promozione della tradizione agroalimentare iblea: creazione di distretti (oltre quello orticolo, anche quello lattiero- caseario e avicolo), promozione dei prodotti tipici attraverso l'etichettatura di origine, promozione del marchio "Cestobarocco" e partecipazione assidua alle diverse Fiere in modo da favorire la presenza sul territorio dei buyers europei interessati ad un concreto dialogo con gli operatori di settore.

"Il nostro obiettivo - afferma l'assessore Enzo Cavallo- è quello di fare una promozione non fine a se stessa ma che sia un reale investimento. Si vuole partire dal territorio per esaltare tutte le nostre produzioni, non solo quelle eccellenti. Ecco che la Provincia è aperta a qualsiasi sinergia e proposta che possa venire dal Parco Scientifico e tecnologico della Sicilia ma che punta soprattutto al conseguimento di validi obiettivi".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 045 del 02.02.08

Protocollo per il collegamento tra i distretti agricoli iblei e quelli di Pordenone e Udine

La Provincia Regionale di Ragusa, la Provincia di Pordenone e la Camera di Commercio di Udine hanno elaborato un'intesa che diventerà un protocollo d'intesa per il collegamento tra i distretti agricoli siciliani (Ragusa occupa un posto d'eccellenza) e di Pordenone e Udine per sinergie economiche nel campo del turismo e dell'aagroalimentare e con una visione comune delle reti logistiche. L'intesa è stata raggiunta dal presidente Franco Antoci che ha partecipato ad Udine, insieme all'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, all'incontro istituzionale programmato nell'ambito di International Desk promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Antoci ha manifestato la volontà e la disponibilità della Provincia Regionale di Ragusa a collaborare "per la creazione di un "sistema" teso, da un lato a rafforzare la posizione strategica del Friuli nella cooperazione coi Paesi balcanici e dall'altro a valorizzare la posizione strategica dell'area iblea e siciliana per la cooperazione con tutti i Paesi che si affacciano sul mare Mediterraneo". In tal senso il presidente della Provincia ha auspicato "il consolidamento e l'attuazione di tutte le esperienze maturate dai soggetti interessati per rafforzare la posizione del nostro Paese e per meglio rispondere alle esigenze delle imprese e alle attese dei nuovi partner europei".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 046 del 02.02.08

Rinviata la conferenza provinciale sull'agricoltura

La conferenza provinciale sull'agricoltura è stata rinviata ad una data successiva al voto elettorale in Sicilia. La contemporanea crisi del Governo Nazionale e del Governo Regionale ha indotto la Provincia Regionale a spostare la prima assise degli stati generali dell'agricoltura in provincia di Ragusa.

“Il relativo programma era stato già quasi interamente elaborato – rivela l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - con una serie di incontri tematici, territoriali e settoriali a partire dalla metà di febbraio e fino a tutto il mese di marzo. La crisi politica che ha coinvolto il Governo Nazionale e le dimissioni del Presidente della Regione hanno fatto venir meno i presupposti fondamentali della stessa conferenza che, dopo i vari confronti ed approfondimenti locali, avrebbe dovuto concludersi con una concreta interlocuzione coi rappresentanti del Governo Centrale e del Governo Regionale. La decisione di rinviare la Conferenza è stata ritenuta la soluzione più opportuna senza con questo sminuire l'importanza dell'iniziativa individuata come occasione per fare il punto sulla condizione, sulla criticità e sulle potenzialità dell'agricoltura iblea, settore portante per tutta l'economia provinciale. Un'occasione mirata, soprattutto, alla elaborazione di proposte ed alla individuazione di iniziative e di azioni per il superamento delle difficoltà del momento. Resta, comunque, l'impegno ed organizzeremo la conferenza provinciale sull'agricoltura non appena ci saranno le condizioni per avere autorevoli interlocuzioni a Roma e a Palermo”

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 047 del 02.02.08

I floricoltori iblei alla rassegna Plantarum di Giardini Naxos

I floricoltori iblei partecipano alla fiera Plantarum Aetnae, fiera internazionale del florovivaismo mediterraneo, in programma in questi giorni a Giardini Naxos.

Alla rassegna di Giardini saranno presenti diverse imprese della provincia di Ragusa che, con l'intervento ed il sostegno della Provincia Regionale, hanno la possibilità di esporre il meglio delle loro produzioni.

“Venendo incontro alle richieste di numerose imprese florovivaistiche iblee – afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - la Provincia Regionale è presente con un proprio stand all'Expo di Giardini Naxos. La partecipazione a questa rassegna consente ai produttori iblei di incontrare decine e decine di buyers europei presenti a Giardini Naxos. L'obiettivo è di favorire la commercializzazione delle produzioni locali con la conquista di nuovi mercati”.

(gm)

RAGUSA. Ieri all'Ap una conferenza di servizio

Invaso S. Rosalia e uso dell'acqua

Massima attenzione sulla diga di Santa Rosalia che serve i territori di Ragusa, Modica e Scicli. Ieri mattina alla Provincia regionale si è svolta una conferenza di servizio su richiesta del Comune capoluogo. Un momento per discutere ed approfondire le questioni relative all'uso dell'acqua presente nell'invaso. Per questo motivo si è deciso di avviare un tavolo permanente che possa trovare a confronto i rappresentanti degli enti locali interessati. Un po' come avvenuto ieri mattina quando, con il coordinamento della Provincia regionale di Ragusa e per essa dell'assessore provinciale Salvo Mallia, si sono ritrovati a confronto l'assessore Giancarlo Migliorisi per il Comune di Ragusa, l'assessore Paolo Nigro per il Comune di Modica e il sindaco Bartolomeo Falla per il Comune di Scicli.

"Dopo anni di riunioni itineranti e di discussioni aperte e mai concluse - afferma Mallia - si è finalmente deciso di

Verrà presto avviato un tavolo permanente per mettere a confronto gli Enti locali interessati

attivare questo tavolo permanente che servirà a vigilare sullo stato di avanzamento dei lavori dei lotti in fase di realizzazione, che tra l'altro dovrebbero finire entro l'anno, ma anche per discutere dell'esatta distribuzione delle risorse idriche per i vari Comuni interessati".

Attorno a questo tavolo permanente siederanno anche i rappresentanti dell'Arpa, del Genio Civile, della Soprintendenza, del Demanio e dell'Ispettorato Forestale e ovviamente del Consorzio di Bonifica e dell'ex Esa che adesso fa parte dell'Agenzia regionale delle Acque. "Stiamo pensando di avviare una profi-

cua collaborazione anche con l'Università di Catania - spiega ancora l'assessore provinciale Mallia - in modo da redigere uno studio che si preoccupi della verifica delle condizioni attuali della diga e della reale capacità, proprio per razionalizzare le risorse idriche da destinare all'uso irriguo e a quello potabile. E questo studio potrà essere una buona base di partenza per un progetto di massima che, prodotto dai tecnici comunali e provinciali, presenti all'incontro, potrà servire alla realizzazione dell'acquedotto che porti l'acqua dalla diga all'altopiano ragusano".

MICHELE BARBAGALLO

SEMINARIO ALL'AP

Percorsi storici e prodotti tipici della provincia

"I percorsi e i prodotti tipici, tra tradizione e innovazione". Su questo tema, ieri mattina, si sono confrontati i protagonisti del seminario tenutosi nella sala convegni del palazzo della Provincia nell'ambito del progetto Herodot, programma di iniziativa comunitaria Interreg III B Archimed 2000-2006. L'iniziativa è stata promossa dalla Provincia regionale di Ragusa in collaborazione col Parco scientifico e tecnologico della Sicilia. Il progetto intende trasferire il know-how per l'utilizzo ai fini turistici del patrimonio storico attraverso la creazione di una rete tra i partner e una serie di strumenti, quali le metodologie per la valutazione dell'eredità storica, una biblioteca elettronica comune, fornita di strumenti di pianificazione turistica, un corso di formazione a distanza sulla gestione e l'interpretazione del patrimonio storico e progetti dimostrativi nelle aree interessate. In tale ambito la provincia di Ragusa e, in particolare, il Castello di Donnafugata sono stati scelti come territorio modello per lo studio e la simu-



*Il progetto
intende
trasferire il
know-how
per l'utilizzo
ai fini
turistici*

lazione degli interventi. I risultati attesi sono la diffusione dei metodi di pianificazione turistica attraverso i diversi attori regionali, la realizzazione di esperienze turistiche di qualità, la valorizzazione dell'ambiente storico quale componente indispensabile di un prodotto turistico, la conversione di ambienti storici virtuali in spazi di apprendimento interattivo. Nel suo intervento, il presidente del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, Antonino Catara, ha illustrato il ruolo di queste realtà nello sviluppo dei territori mentre Vincenzo Asero dell'Università di Catania, project manager di Herodot, è sceso più sullo specifico del progetto chiarendone gli obiettivi, illustrando i risultati, parlando dei partners. Soffermandosi a parlare del Parco, Catara ha chiarito che si tratta di un centro di analisi, ricerca, sperimentazione, istruzione e formazione scientifica. Suddiviso in aree e laboratori specifici, opera per migliorare la qualità delle produzioni agroalimentari, per la salvaguardia dell'ambiente e per la tutela del territorio siciliano. I servizi sono rivolti a vivaisti, tecnici, cittadini, consorzi, operatori e aziende del settore agricolo. Strumentazione all'avanguardia e metodiche innovative vengono impiegate per effettuare specifiche analisi molecolari che forniscono l'impronta digitale di piante ornamentali, piante da frutto e colture ortive. La verifica di identità e purezza "varietale" si avvale di tecniche altamente efficienti ed informative come ad esempio l'analisi di microsatelliti in fluorescenza o l'amplificazione e il clonaggio di geni.

G. L.

v

Oggi e domani la «Festa della vitamina C»

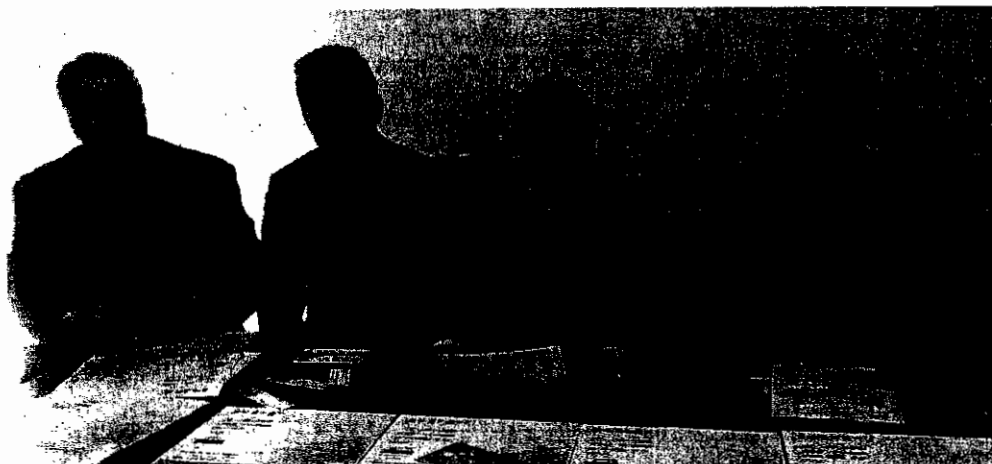
Ragusa. Prima iniziativa dell'Ecosezione «Irminio» con la vendita di arance nella centrale piazza San Giovanni

E' stata chiamata "Festa della vitamina c", ed in effetti questa particolare sostanza sarà contenuta nelle decine e decine di chilogrammi di arance che verranno poste in vendita oggi e domani in piazza San Giovanni nell'ambito della prima iniziativa sul territorio della neonata Ecosezione Irminio del Movimento Azzurro. Col patrocinio del Comune e della Provincia regionale di Ragusa la festa della vitamina c servirà a far conoscere i buoni e gustosi agrumi di Sicilia. La manifestazione si terrà in questo week-end dalle 9,30 alle 22 e prevede, con un ticket di 3,50 euro, una degustazione di arance, dolci tipici agli agrumi, e l'assaggio delle spremute di arance.

L'iniziativa è stata presentata in conferenza stampa dal presidente della sezione ragusana del Movimento Azzurro, Lorenzo Lauria, del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, del vicesindaco Giovanni Cosentini, dell'assessore provinciale alla pubbli-

ca istruzione, Giuseppe Giampiccolo. Per stamani, è stato spiegato in conferenza stampa, ci sarà un incontro con alcune scuole medie di Ragusa per promuovere il prodotto arancia e le sue proprietà. Domani, 3 febbraio, alle 20 si effettuerà un sorteggio finale di prodotti tecnologici per tutti i possessori del ticket di degustazione. "È l'occasione per presentare anche la nascita a Ragusa della sezione Ecosistema Irminio del Movimento Azzurro - ha detto il presidente Lorenzo Lauria - Siamo per l'abbattimento dell'inquinamento, il risparmio energetico e per la tutela del territorio attraverso però progetti mirati e razionali. Per questo ci amiamo definire ambientalisti del sì". Un sì che riguarda anche il parco eolico? Lauria risponde: "Ci siamo appena costituiti, e' ancora troppo presto per dare una risposta definitiva anche perché stiamo studiando meglio la questione".

M. B.



LA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il direttore generale dell'Ausl 7, assente alla seduta per altri impegni, scrive una lettera al presidente Occhipinti



In Consiglio provinciale il dibattito sui problemi della sanità iblea

«Sanità, niente commistioni»

Il manager Manno: «L'argomento dovrebbe rimanere fuori dalle contese politiche»

Il Consiglio provinciale ha discusso, nella seduta di giovedì sera, sulla situazione generale della sanità nell'area iblea. All'invito del presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti e dei capigruppi consiliari ha risposto solo il direttore generale dell'azienda ospedaliera Calogero Termini. Il direttore generale dell'Ausl 7 Fulvio Manno ha scritto una lettera al presidente Occhipinti comunicando la sua impossibilità ad essere presente per impegni assunti precedentemente. Nella stessa lettera il direttore generale ha apprezzato l'iniziativa ma nel contempo ha espresso perplessità su una seduta consiliare sulla sanità, considerata l'attuale particolare situazione politica con l'avvio della campagna elettorale.

"E' il caso di evitare - ha scritto Manno - commistioni tra politica e sanità quale potrebbe essere percepita dall'esterno una seduta del Consiglio provinciale con la presenza del direttore generale, atteso che sarebbe augurabile che la sanità restasse un argomento fuori dalle contese politiche". Occhipinti ha puntualizzato che l'invito a Manno era arrivato da un'istituzione per discutere di problemi della sanità che riguardano, quindi, un diritto costituzionalmente garantito quale la salute dei cittadini. In aula è perciò intervenuto il direttore generale dell'azienda ospedaliera Calogero Termini (ac-

compagnato dal direttore sanitario Giuseppe Drago e dal direttore amministrativo Ignazio Mauro) che ha presentato il bilancio del suo primo triennio e il resoconto dell'attività gestionale dell'ultimo anno. Termini ha annunciato anche la nomina del nuovo primario di Chirurgia generale che è un medico di Modica che

Presente al dibattito il direttore dell'Ao, Termini

opera attualmente al Gemelli di Roma. Dopo l'intervento del direttore dell'azienda ospedaliera si è aperto il dibattito cui hanno preso parte, tra gli altri, i consiglieri Riccardo Minardo (Mpa), Giuseppe Mustile (Prc), Angela Barone (L'Altra Provincia), Venera Padua (Margherita), Raffaele Schembari (Udc), Enzo Pelligra (An),

Giovanni Iacono (IdV), Rosario Burgio (Mpa), Salvatore Moltisanti (Fi). Diverse le proposte e le riflessioni per una nuova stagione della sanità iblea: da una razionalizzazione della rete ospedaliera, alla migliore organizzazione del servizio 118, al mantenimento delle guardie mediche e all'istituzione dell'Utic a Modica e Vittoria. Alla fine il Consiglio ha deciso di produrre un documento che verrà elaborato dai capigruppo consiliari ed inoltrato alle autorità competenti.

"Si provveda - è scritto tra l'altro nella mozione presentata dai consiglieri Iacono e Nicosia - alla stabilizzazione del personale del registro tumori di Ragusa, da sempre precario. Il registro è un centro di eccellenza che ha avuto, fin dall'origine, innumerevoli riconoscimenti nazionali ed internazionali per la sua attività e il suo lavoro di ricerca scientifica. Si ricerchino tutte le soluzioni e le azioni utili a snellire drasticamente le liste di attesa per i pazienti. Si diano le giuste spettanze agli operatori (penalizzati economicamente da una non chiara disposizione regionale) che svolgono il servizio di trasporto dei dializzati. Tale situazione potrebbe portare a breve all'interruzione del servizio trasporti con gravissimi disagi per le centinaia di persone che necessitano, a giorni alternati, della dialisi".

SEDUTE STRAORDINARIE

In aula entrano gli esperti

Università, rifiuti. E ancora aeroporto di Comiso e viabilità. Sono i grandi temi trattati dal Consiglio provinciale nel corso delle sedute straordinarie che, come quella di giovedì sera, hanno contemplato la presenza di esperti del settore.

"Una novità rispetto alla precedente legislatura - afferma il presidente Giovanni Occhipinti - che abbiamo voluto introdurre per caratterizzare ancora di più il percorso del consesso dell'ente di viale del Fante durante questi cinque anni. Una scelta che abbiamo preso assieme a tutti i consiglieri convinti come siamo che, soltanto così, si potranno dare risposte di un certo tipo alla collettività". Ma non è finita. Perché secondo il presidente ci sono tante altre tematiche che meritano di essere sviscerate, trattate con la dovuta attenzione. "A cominciare, ad esempio

- aggiunge Occhipinti - dalle questioni del lavoro e dell'occupazione in genere sul nostro territorio. Ma pure sull'agricoltura è necessario fare un'altra puntata così come sul turismo affinché si possano approfondire determinate tematiche utili per sanare alcuni punti rimasti in sospeso. E poi non dobbiamo dimenticare la questione infrastrutturale che per le istituzioni che rappresentiamo rimane prioritaria. Insomma, tante le sfide da sostenere, con il Consiglio provinciale che, nella propria intenzione, intende fornire un adeguato contributo. Del resto tuteliamo le esigenze della collettività iblea ed è necessario che da parte nostra possano giungere risposte certe e concrete rispetto al percorso che il territorio ha deciso di effettuare per crescere ancora di più".

G. L.

GIORGIO LUZZO

VIALE DEL FANTE. Il manager non partecipa alla «seduta politica» **Il consiglio provinciale parla di sanità: nota di Manno, Occhipinti non gradisce**

(gn*) Al Consiglio provinciale aperto sulle valutazioni della sanità in provincia un grande assente: il direttore generale dell'Asl 7, Fulvio Manno. All'invito del presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, e dei capigruppi consiliari ha risposto solo il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dottor Calogero Termini che era accompagnato dai direttori sanitario ed amministrativo, Pino Drago e Ignazio Mauro. Il manager Manno ha scritto una lettera al presidente Occhipinti comunicando la sua impossibilità ad essere presente per impegni assunti precedentemente. Nella stessa lettera il direttore generale ha apprezzato l'iniziativa, ma nel contempo ha espresso perplessità su una seduta consiliare sulla sanità, considerato l'attuale particolare situazione politica con l'avvio della campagna elettorale. «È il caso di evitare - ha scritto Manno - commistioni tra politica e sanità quale potrebbe essere percepita dall'esterno una seduta del consiglio provin-



**GIOVANNI
OCCHIPINTI,
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE**

ziale con la presenza del direttore generale, atteso che sarebbe augurabile che la sanità restasse un argomento fuori dalle contese politiche». Il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, nella sua introduzione, ha puntualizzato che l'invito a Manno era arrivato da un'istituzione per discutere di problemi della sanità che afferiscono ad un diritto costituzionalmente garantito quale la salute dei cittadini. In aula è quindi intervenuto il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dottor Calogero Termini che ha presentato il bilancio del suo

primo triennio e il resoconto dell'attività gestionale dell'ultimo anno. Termini ha annunciato anche la nomina del nuovo primario di Chirurgia Generale che è un medico di Modica che opera attualmente al Gemelli di Roma.

Dopo l'intervento del direttore dell'Azienda Ospedaliera si è aperto il dibattito cui hanno preso i consiglieri Minardo (Mpa), Turmino (Sd), Mustile (Prc), Barone (L'Altra Provincia), Galizia (Mpa), Padua (Margherita), Schembari (Udc), Pelligra (An), Iacono (IdV), Di Giacomo (Udc), Burzio (Mpa), Moltisanti (Fi). Diverse le proposte e le riflessioni per una nuova stagione della sanità iblea: da una razionalizzazione della rete ospedaliera, alla migliore organizzazione del servizio 118, al mantenimento delle guardie mediche e all'istituzione dell'Utic a Modica e Vittoria. Alla fine il consiglio ha deciso di produrre un documento che verrà elaborato dai capigruppo consiliari ed inoltrato alle autorità competenti.

G.N.

Consiglio provinciale aperto con la partecipazione del manager Termini dell'Azienda ospedaliera

Eliminare le disparità di trattamento sulla sanità

Giorgio Antonelli

I nodi della sanità iblea approdano a Palazzo di viale del Fante. Il consiglio provinciale, infatti, ha fatto il punto sullo stato di... salute della sanità, anche se è mancato l'ospite forse più atteso, ossia il direttore generale dell'Ausl 7, Fulvio Manno, mentre ha presenziato il direttore dell'Azienda ospedaliera Calogero Termini. Il manager Manno, invece, con una lettera, ha giustificato la sua assenza con precedenti impegni istituzionali, ma dall'altro lato ha tenuto a precisare di ritenere sostanzialmente inopportuno il confronto, stante l'attuale situazione politica ed il prossimo avvio della campagna elettorale.

I consiglieri, comunque, han-

no tenuto fede alla promessa della vigilia: nessuna intenzione di "crocifiggere" i manager, ma anzi l'intento di individuare concrete iniziative che possano supportare l'azione alla Regione. In particolare, nei prossimi giorni sarà definita una mozione, frutto della sintesi di tre distinti documenti prodotti da Alessandro Tumino (Sd), Saro Burgio (Mpa), nonché da Giovanni Iacono (Idv) e Ignazio Nicosia (As), che porrà in risalto la pesante penalizzazione di trattamento subita negli anni dalla sanità iblea (un tasto su cui ha molto battuto Alessandro Tumino), e fornirà le linee guida per la riforma e razionalizzazione della rete sanitaria di assistenza e di servizi in provincia, sollecitando anche il mantenimento

delle guardie mediche e l'istituzione dell'Utic a Modica e Vittoria. Sarà chiesta anche l'urgente "territorializzazione" della centrale operativa del 118, nonché la stabilizzazione del personale del Registro tumori (fattori critici evidenziati dal duo Iacono-Nicosia). Nel progetto, sarà coinvolto anche l'Ordine dei medici che, tramite un organismo tecnico, individuerà i percorsi della razionalizzazione che non dovrà essere dettata da Palermo e neanche dalla politica locale, ma per l'appunto, da tecnici, tramite l'Ordine. Una memoria di cui anche il futuro governo regionale, secondo quanto condiviso anche dal manager Termini, dovrà tenere in debito conto.

Grande valenza, come accen-



Alessandro Tumino (Sd) ha elencato i problemi sanitari


nato, hanno avuto le considerazioni di Alessandro Tumino, incentrate sulla rielaborazione di dati oggettivi, quali quelli forniti proprio dalla Regione. Da tale analisi, emerge che la quota capitale attribuita alla nostra provincia risulta fortemente decurtata: ad esempio, per la riabilitazione i fondi sono pari a 13,4 euro pro capite, a fronte dei 64 euro di Catania; per la convenzionata, nel territorio, si spendono 48 euro a testa a fronte di una media di 85, mentre sono appena una cinquantina gli "accreditati", limitati però a pochissime specialistiche. In provincia, operano una sola clinica privata, un solo Cta ed una sola Rsa. Ma il numero preventivato di tagli dei posti letto è secondo solo a Catania! ◀

LA SANITA' IBLEA APPRODA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale ha discusso ieri sera sulla situazione generale della sanità in provincia di Ragusa. All'invito del presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti e dei capigruppi consiliari ha risposto solo il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dottor Calogero Termini. Il direttore generale dell'Ausl 7 dottor Fulvio Manno ha scritto una lettera al presidente Occhipinti comunicando la sua impossibilità ad essere presente per impegni assunti precedentemente. Nella stessa lettera il direttore generale ha apprezzato l'iniziativa ma nel contempo ha espresso perplessità su una seduta consiliare sulla sanità, considerato l'attuale particolare situazione politica con l'avvio della campagna elettorale. "E' il caso di evitare - ha scritto Manno - commistioni tra politica e sanità quale potrebbe essere percepita dall'esterno una seduta del consiglio provinciale con la presenza del direttore generale, atteso che sarebbe augurabile che la sanità restasse un argomento fuori dalle contese politiche". Occhipinti ha puntualizzato che l'invito a Manno era arrivato da un'Istituzione per discutere di problemi della sanità che afferiscono ad un diritto costituzionalmente garantito quale la salute dei cittadini. In aula è quindi intervenuto il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dottor Calogero Termini (accompagnato in aula dal direttore sanitario Drago e dal direttore amministrativo Mauro) che ha presentato il bilancio del suo primo triennio e il resoconto dell'attività gestionale dell'ultimo anno. Termini ha annunciato anche la nomina del nuovo primario di Chirurgia Generale che è un medico di Modica che opera attualmente al Gemelli di Modica. Dopo l'intervento del direttore dell'Azienda Ospedaliera si è aperto il dibattito cui hanno preso i consiglieri. Diverse le proposte e le riflessioni per una nuova stagione della sanità iblea: da una razionalizzazione della rete ospedaliera, alla migliore organizzazione del servizio 118, al mantenimento delle guardie mediche e all'istituzione dell'Utic a Modica e Vittoria. Alla fine il consiglio ha deciso di produrre un documento che verrà elaborato dai capigruppo consiliari ed inoltrato alle Autorità competenti

Interventi per la salvaguardia delle frazioni marinare della provincia di Ragusa

Autore: Luca Bonina | Letture: 29 | Alle: 17:17, 1 Febbraio 2008

 Interventi per una seria politica di tutela ambientale sono fondamentali per garantire migliore vivibilità e maggiore offerta turistica. Da questo presupposto il deputato dell'MpA, on. Riccardo Minardo, ha inviato una lettera al Presidente della Provincia Regionale di Ragusa e all'Assessore Provinciale Territorio ed Ambiente per sollecitare interventi di salvaguardia e vigilanza ambientale nelle borgate marinare di tutta la fascia costiera iblea. Sono diverse, infatti, sottolinea Minardo, le lamentele di residenti e villeggianti che anche in questo periodo si recano nella fascia costiera iblea, che denunciano lo stato di totale abbandono di alcune frazioni balneari dove in ogni parte sono presenti discariche abusive contenenti rifiuti di ogni genere.

E' necessario intervenire con somma urgenza perché le richieste dei cittadini devono essere prese sul serio e non si scherza. E' importante perciò coinvolgere subito i Comuni interessati per bonificare le aree fortemente compromesse che rappresentano un territorio degradato che, così non è, solo se si provvede immediatamente con criteri capillari per risolvere l'annosa problematica che purtroppo riguarda tutto il territorio ibleo.

E' importante, sottolinea l'esponente autonomista, maggiore vigilanza per l'ambiente non solo riferita alle discariche abusive ma anche ai reflui fognari che scaricano a mare.

Minardo sottolinea, inoltre, che se si vuole incentivare il turismo è fondamentale sapere coniugare l'ambiente ed il turismo stesso, fatto questo che rappresenta la via preferenziale da seguire per un miglior rilancio del territorio.

La salvaguardia ambientale e la sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, ribadisce il parlamentare ibleo, è un forte potenziale per sostenere attività economiche tradizionali e migliorare la qualità della vita e contribuisce a rafforzare l'efficacia dei progetti di riqualificazione funzionale e formale in ambito turistico.

TERRITORIO E AMBIENTE

Discariche abusive lungo le strade provinciali

Sarà pure definita "Ragusashire" la campagna a ridosso del capoluogo e che conduce ai centri montani; ma proprio per questo, la presenza di discariche abusive, in alcuni casi proprio sul ciglio della strada, costituisce il peggior biglietto da visita per chi ha eletto questo territorio come domicilio delle proprie vacanze o per chi si trova semplicemente in visita. Accade così che spazzatura di ogni genere, pezzi di elettrodomestici o teloni di plastica che si addossano l'uno sull'altro non rappresentano una vista ideale per chi gode della bellezza lussureggiante del verde ibleo. Una tra queste discariche è quella segnalata lungo la provinciale che conduce a Monterosso.

Ma ce ne sono altre situate in posti a tutta prima insospettabili. Come intervenire? "La situazione è difficile - afferma l'assessore Giovanni Venticinque, con delega alla Polizia provinciale, che

proprio con il suo corpo cerca di monitorare la situazione complessiva del territorio - quando possiamo denunciare il fatto o gli eventuali responsabili. Ma nella maggior parte dei casi siamo costretti a prendere atto della devastazione di una zona che, purtroppo, potrebbe essere valorizzata in modo diverso. Ed invece non è così. Siamo certi che se si intervenisse con un'attenzione elevata, da parte di tutte le forze dell'ordine, soprattutto delle autorità preposte, si potrebbe contenere un fenomeno che, purtroppo, è uguale a se stesso nelle varie zone del territorio. Dai centri montani alla fascia costiera, sembra ci sia un subdolo piacere a sporcare la nostra area. L'auspicio è che le continue campagne di sensibilizzazione che si portano avanti possano cominciare a dare qualche frutto. Per una provincia di Ragusa più pulita".

G.L.

21

Ispica

Nodi della viabilità in primo piano

L'assessore provinciale Giovanni Venticinque ha confermato gli impegni per gli interventi nel territorio

Ieri mattina a Palazzo di città visita istituzionale dell'assessore provinciale Giovanni Venticinque, accompagnato dal consigliere provinciale icipese Salvatore Moltisanti, presente anche l'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Ruffino. I temi trattati sono stati esposti nel corso di una conferenza stampa. Il primo cittadino icipese ha avuto modo di sottolineare che nei temi trattati è stata data priorità assoluta all'ormai annoso problema del ponte sulla foce del torrente Favara, a Santa Maria del Focallo, ponte che di fatto viene considerato l'accesso principale alla fascia costiera icipese. Il progetto venne redatto nel 1999, appaltati nel 2004 e mai completati in quanto venne data esecuzione alla rescissione bonaria del contratto con la ditta aggiudicataria. Ora, come hanno dichiarato sindaco Rustico e assessore Venticinque, il problema del recupero statico

del ponte, è stato attenzionato con una nuova progettazione per un importo di 320 mila euro, 120 come esubero di somme del primo appalto e 200 previsti nel nuovo bilancio della Provincia, ed in questo senso è arrivata la promessa di attenzione e di approvazione del consigliere provinciale Salvatore Moltisanti, nella qualità anche di capogruppo di Fi. È emersa insomma la volontà in tutti di risolvere il problema.

Il consigliere provinciale Moltisanti ha evidenziato l'importanza di lavorare in sinergia fra Comune e Provincia, annunciando che la visita dell'assessore Venticinque non sarà la prima né l'unica. Anticipata la visita dell'assessore provinciale Salvo Mallia per illustrare il progetto pilota di rinascimento morbido per combattere l'erosione della fascia costiera icipese. L'esponente dell'amministrazione provinciale, nel suo inter-

vento, ha confermato l'impegno sul ponte di Santa Maria, annunciando che la progettazione dell'ammodernamento della strada Ispica-Pozzallo, teatro di tanti mortali incidenti, è in dirittura d'arrivo, molto presto saranno presenti gli elaborati esecutivi, e non ci dovrebbero essere problemi di finanziamento in quanto il progetto è legato ai fondi ex Insicem. Annunciati poi altri interventi in favore del territorio non ultimi quelli della manutenzione straordinaria della Sp numero 67, Pozzallo-Marza.

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Luigi Ruffino, si è detto soddisfatto degli impegni assunti in favore del territorio, soprattutto per quanto riguarda la fascia costiera di Santa Maria del Focallo, che potrebbero determinare il definitivo rilancio turistico della zona assieme agli interventi comunali.

GIUSEPPE FLORIDDIA



L'ASSESSORE VENTICINQUE IN VISITA A PALAZZO DI CITTÀ

VERTICE con il sindaco per constatare lo stato della viabilità e le forme di intervento nel breve e medio termine anche con i fondi ex Insicem

Ispica, strade «dimenticate» all'attenzione della Provincia

ISPICA. (*sp*) L'assessore provinciale Giovanni Venticinque, accompagnato dal consigliere provinciale Salvatore Moltisanti, ha visitato le strade del territorio di Ispica per rendersi personalmente conto del loro stato di abbandono. Facevano parte della delegazione anche il sindaco Pietro Rustico e l'assessore Luigi Ruffino. I visitatori hanno scoperto che l'Amministrazione provinciale ha fin troppe pendenze nei confronti del Comune di Ispica. Prima fra tutte riguarda la strada di accesso al litorale. Da anni si tenta di ampliare il ponte sul canale Rio Favara, ma con esiti sconfortanti ed inutili dispendi di risorse economiche. Un primo contratto di appalto, è andato rescisso con perdite economiche rilevanti. In questi giorni si sta tentando di dare il via ad un secondo appalto. Ma anche in questa seconda tappa si parla di tempi lunghi. Totale di spesa, non tutta a disposizione 320.000 euro.

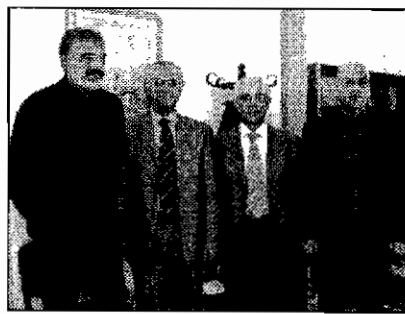
Ma il consigliere provinciale Salvatore Moltisanti, ha scoperto una lunga serie di progetti della Provincia rimasti in sospenso tra le pieghe delle carte.

L'ammodernamento della Provinciale 46 Ispica-Pozzallo, fondi ex Insicem; la regimentazione delle acque piovane lungo la Provinciale 49 dal km 21+300 al km 3 e dal km 5+200 al km 5+700; recupero statico dei ponti all'incrocio tra le strade 121 (Recupero-Santa Maria del Focallo) e la Provinciale 67 Pozzal-

lo-Marza; rimodellamento della rotatoria dell'incrocio tra la Pozzallo-Marza e la Recupero-Santa Maria del Focallo, in corso progetto coi fondi della Cassa Depoiti e Prestiti; studio di fattibilità della regimentazione delle acque su tratti della Pozzallo-Marza; fase di progettazione della manutenzione straor-

dinaria della Pozzallo-Marza; consolidamento ed allargamento del ponte sulla Ispica-Pachino; trasferimento al demanio provinciale della strada Santa Maria del Focallo e della Favara-Bufali-Marza. Tanta carne al fuoco per il consigliere provinciale, Moltisanti.

SALVATORE PUGLISI



Venticinque, Ruffino, Rustico e Moltisanti

Ispica L'assessore Venticinque assicura un appalto celere **I ponti sulle strade per il mare** **saranno messi in sicurezza**

Eva Brugaletta
ISPICA

Sarà presto effettuato il recupero statico dei ponti che intersecano la statale 121 e la provinciale 67. I tratti interessati riguardano contrada Recupero e Santa Maria del Focallo e la strada che si estende da Pozzallo a Marina Marza. In sostanza, si tratta dei due punti di accesso alla litoranea. Dopo l'integrazione di spesa da parte del consiglio provinciale, l'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque procederà ad appaltare i lavori. Sarà impegnata la somma di 200 mila euro.

Adarne notizia è stato proprio

l'assessore Venticinque che si è recato, ieri, ad Ispica, per fare il punto sulla viabilità nei termini che interessano la Provincia.

Della precarietà dei ponti si sono occupati, prima, l'ex consigliere provinciale Carmelo Zocco, adesso, il consigliere provinciale Salvatore Moltisanti. In tal senso, Venticinque ha precisato quanto preziosa sia la sinergia fra Comune e Provincia. Un assessore provinciale, asseriva Venticinque, non può infatti conoscere i problemi che affliggono i dodici comuni iblei. Pertanto, è indispensabile che i rappresentanti di tutte le città si facciano portavoce degli eventuali disservizi che si consumano sulle



Giovanni Venticinque e Luigi Ruffino

strade ai danni dei cittadini.

Venticinque ha inoltre proceduto nell'elenco degli interventi di cui si farà carico la Provincia. Intanto, attingendo ai fondi europei, si provvederà ad ammodernare la provinciale Ispica - Pozzallo ed è stata già affidata la progettazione esecutiva. È ancora in corso l'acquisizione dei pareri, ma si intende ammodernare e regimentare le acque sulla provinciale Ispica-Pachino. È stata inoltre affidato il progetto esecutivo per rimodellare la rotatoria di Santa Maria del Focallo. Torneranno, infine, al demanio provinciale la strada ex regionale Ispica-Santa Maria del Focallo e la Favara-Bufali-Marina Marza.

Sono stati il sindaco Piero Rustico e l'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Ruffino, ad invitare in Comune Venticinque, proprio perché ritenevano importante che l'assessore alla Viabilità facesse il punto della situazione sulla realtà stradale icipese.

IMMIGRAZIONE

Sempre operativo lo Sportello all'Ap

g.l.) Sempre funzionante lo sportello immigrati della Provincia regionale di Ragusa. Si tratta di uno sportello informativo a disposizione dei cittadini immigrati; è stato istituito dall'ente di viale del Fante nel marzo 1996. Rappresenta un punto di riferimento e di appoggio a disposizione dei soggetti stranieri che hanno bisogno di interloquire con la burocrazia operando in stretta collaborazione con l'Ufficio Stranieri della Questura. Presso lo sportello gli utenti vengono aiutati nella redazione delle domande riguardanti i permessi di soggiorno ed i ricongiungimenti familiari. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero telefonico 0932-675242 oppure inviare un fax allo 0932-675806. E' anche possibile interagire in via telematica, con una e-mail inviata a sportello.immigrati@provincia.ragusa.it. Responsabile è Silvana Gintoli.

CONCORSI

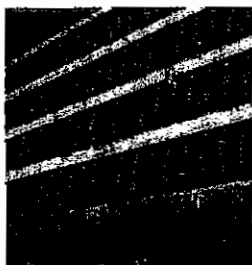
Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Affidamento di tre incarichi annuali al Comune di Modica, titoli richiesti diverse laurea, scadenza 4 febbraio. Concorso a dieci posti presso la Consob, laurea in Economia e commercio, scadenza 11 febbraio. Concorso a 7 posti presso la Camera di commercio di Viterbo, diverse lauree-diploma di maturità, scadenza 11 febbraio. Concorso a 7 posti presso il Comune di Montalto Uffugo, nel Cosentino, diverse lauree e diplomi, scadenza il 7 febbraio. E ancora, concorso a 4 posti presso il Comune di Recco, in provincia di Genova, laurea in Servizio sociale-diploma di maturità, scadenza 7 febbraio.

PROVINCIA REGIONALE

Prosegue la propria attività lo Sportello Impresa Donna

g.l.) Prosegue la propria attività lo sportello Impresa Donna, voluto dall'assessorato provinciale allo Sviluppo economico. Lo hanno detto a chiare lettere gli amministratori dell'ente di viale del Fante quando,



a suo tempo, è stata presentata l'iniziativa finalizzata all'accoglienza, all'orientamento, all'accompagnamento all'imprenditoria femminile. E ad occuparsi dello sportello, ora come allora, Enza Russino, esperta in materia. "Far nascere nuove imprese per la provincia di Ragusa - spiega Russino - assume una valenza

politica ed economica strategica, significa formare ed allargare la visibilità e l'appetibilità del territorio a possibili investitori e consente di diffondere e trasmettere cultura d'impresa".

RAGUSA

Prove di abilitazione per autotrasportatore

Con un decreto dello scorso mese di novembre la Regione ha stabilito che le prove di abilitazione per l'accesso alla professione di autotrasportatore si svolgano non più a livello regionale, ma provinciale. È necessario a tal fine che la Provincia adotti un apposito Regolamento, per poi passare alla nomina della Commissione d'esame. Sono infatti decine gli aspiranti autotrasportatori che in provincia di Ragusa sono in attesa di poter svolgere gli esami per l'accesso alla professione. La Giunta Provinciale ha già provveduto ad adottare lo schema del regolamento. Sollecitiamo, pertanto, il Consiglio Provinciale ad attivare tutte le procedure per esaminare ed approvare nel più breve tempo possibile il regolamento.

AZIENDA. Coinvolti in 14 L'Aapit chiude i battenti, i lavoratori passano nelle fila della Provincia

(*gn*) Dalla Regione non arrivano segnali sulle aziende autonome per l'incremento turistico: nessuna circolare, delibera di giunta o quant'altro che faccia chiarezza sulla vita delle Aapit che, quindi, si intendono chiuse al 31 dicembre 2007. Si era parlato di un'ulteriore proroga di sei mesi per consentire di dare vita alle Apt, ma le dimissioni del presidente Cuffaro, hanno ritardato il processo. Quindi anche l'Aapit iblea è un ente liquidato dal commissario straordinario Pina Di Stefano. E così, nel rispetto della legge, la Provincia regionale ha assunto compiti, funzioni e personale. Si tratta di quelle 14 unità che non rientrano nei ruoli regionali anche se hanno dei contenziosi in corso. Intanto per sanare una situazione anomala i 14 lavoratori dipenderanno dalla Provincia regionale e percepiranno così mensilmente lo stipendio. Gli altri dipendenti dell'Aapit sono da qualche mese inquadrati nei ruoli regionali e si occupano di turismo. Adesso bisognerà attendere le novità da Palermo anche se l'Aapit di Ragusa parteciperà alla Bit di Milano. Il commissario straordinario Di Stefano in tempi non sospetti ha prodotto la delibera per la partecipazione alla borsa internazionale del Turismo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Università

Rappresentanti degli studenti a colloquio col rettore

Anche gli studenti universitari hanno potuto toccare con mano la disponibilità del rettore dell'Università di Catania Antonino Recca ad operare in maniera fattiva per il decentramento. Il rettore Recca lo ha ribadito nel corso di un incontro con il rappresentante al Cus degli studenti Eugenio Arnaudo, il senatore accademico uscente Mario D'Asta e Paolo Borrometi.

I rappresentanti degli studenti, in primo luogo hanno posto il problema delle convenzioni con l'Ersu (l'ex Opera universitaria) a proposito di mense e strutture residenziali per gli studenti iblei. Il discorso, ovviamente, non poteva che finire sulla facoltà di Medicina decentrata nella nostra città, che sembra essere quella più a rischio per la mancata partecipazione al Consorzio delle aziende sanitarie provinciali.

Adesso i rappresentanti degli studenti auspicano un dialogo proficuo con il nuovo consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario. **(a.i.)**

Minardo allo scoperto: «Preferisco l'Ars»

Il rampollo di Forza Italia sicuro candidato, ma il partito sceglierà la destinazione

(*gn*) Lo sblocco della situazione elettorale in tutti i partiti del centrodestra e centrosinistra è legato al tentativo del presidente Marini di formare il nuovo governo. E così i «colpi» sono rinviati per gioco forza. Si fanno previsioni ed ipotesi «scommettendo» sulla temporalità delle elezioni. In Forza Italia per esempio, a parte la ferma convinzione che le varie anime, Giovanni Mauro, Innocenzo Leontini e Nino Minardo, troveranno senza scontri la soluzione, si attendono le decisioni del partito. È Nino Minardo che rafforza questa tesi con una sua dichiarazione: «Ho intenzione di fare politica e mi rimetto alle decisioni del partito. Posso

aggiungere che preferirei fare questa esperienza a Palermo, ma non per questo voglio assolutamente aprire uno scontro, perchè non ne vedo motivo». Insomma, Nino Minardo preferisce la Regione, ed anche Innocenzo Leontini. E solo la quadratura sulle elezioni potrà chiudere il cerchio. Chi sta in attesa delle evoluzioni del governo di esplorazione è il senatore Giovanni Mauro che non è interessato alla carriera palermitana, ma vuole continuare il suo percorso a Roma.

Ma le vere sorprese in questa campagna elettorale potrebbero arrivare dal Partito Democratico che sembra sempre più sganciato dalla sinistra ed



NINO
MINARDO

ogni giorno più vicino a posizioni centriste. Insomma, in una posizione neutra pronto ad accettare il richiamo dei partiti moderati. Nelle segreterie di Ds

e Margherita (fino ad oggi i due partiti sono sciolti solo sulla carta) c'è un fermento incredibile ed ognuno cerca i propri «protettori». Gli uscenti cercano la riconferma ed i rampanti cercano il loro posto al sole. E così le «missioni» verso la capitale non finiscono e qualcuno al ritorno dice: «Al partito ho offerto la disponibilità a candidarmi». Perchè se si vota con il «Porcellum» sarà Roma a decidere se alla piccola provincia di Ragusa saranno assegnate caselle. E quindi nell'incertezza tutti aspirano ad essere candidati per le Regionali e pronti a scendere subito in competizione. Troppi i pretendenti che probabilmente indurranno il Pd ad optare per la seconda lista.

Verso le Regionali I partiti cominciano ad esaminare la situazione in vista delle elezioni di primavera per il rinnovo dell'Assemblea siciliana

Fi, Udc e Pd pensano alla doppia lista

Zago "battezza" Digiacomo, mentre l'Mpa è deciso a far scendere in campo anche Riccardo Minardo

Antonio Ingallina

Non c'è ancora una data precisa, ma di sicuro si andrà al voto in primavera, e, comunque, entro la fine di aprile. Restano, quindi, poco più di due mesi per mettere a punto la campagna elettorale ed individuare i candidati da proporre per l'Assemblea regionale. Può sembrare un lasso di tempo sufficientemente ampio, ma, considerati i tempi della politica, è appena sufficiente per far girare a pieno regime la macchina elettorale.

I partiti sono già in movimento e le riunioni cominciano a susseguirsi per avviare le strategie del caso. Il dato di partenza, nella nostra provincia, sono quattro dei cinque uscenti: Carmelo Incardona, Innocenzo Leontini, Roberto Ammatuna e Orazio Ragusa. Il quinto, Salvatore Zago, sembra sempre più diretto verso le politiche. Lo stesso Zago lancia il proprio coordinatore provinciale e sindaco uscente di Comiso Pippo Digiacomo: «E' ancora presto per parlare di nomi - dice - ma credo che, in ogni caso, al primo posto va messo Digiacomo». Il che significa, non essendo possibili due candidati di Comiso, che Zago si chiama fuori, com'era prevedibile, per provare la scalata al parlamento nazionale.

Restando nel Partito democratico, scontata la riproposizione di Ammatuna, si comincia a

discutere se non sia il caso di proporsi agli elettori con due liste. L'obiettivo è quello di cercare di confermare i due deputati all'Ars. Una disamina attenta della situazione sarà fatta nei prossimi giorni. Nel Pd, intanto, cresce un partito pro Tonino Solarino, che avrebbe ricevuto l'invito a candidarsi direttamente da Enrico Letta.

Restando nel centrosinistra, è ormai certa la lista unica tra Sinistra democratica, Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi. Il segretario regionale di Sinistra democratica non esclude di poter coinvolgere anche il Partito socialista. Per tale lista, potrebbe essere chiamato a cimentarsi con l'elezione regionale il capogruppo di Sd al Comune Giuseppe Calabrese, risultato il più votato alle elezioni comunali del 2006.

«Anche noi - spiega il leader dell'Udc in provincia Peppe Drago - non escludiamo di proporre una doppia lista. Ci stiamo cominciando a pensare, valutando pro e contro. Mi risulta che lo stesso ragionamento stia facendo anche Forza Italia». Con Drago e l'Udc, il discorso non può che finire sul sindaco di Modica Piero Torchi, il quale si è messo a disposizione del partito. Drago non esclude nulla. Di certo, si parte da Orazio Ragusa, che è intenzionato a riproporsi per l'Ars, sfuggendo alle sirene che lo vorrebbero candidato a sindaco di Scicli. «Di sicuro - afferma Drago

- faremo una lista forte». Che è quanto hanno in animo di fare tutti i partiti. Nell'Udc, oltre a Torchi, c'è anche la disponibilità del vice sindaco di Ragusa Gio-

5

Sono cinque i deputati regionali che dovrà esprimere la provincia iblea

vanni Cosentini, che, già due anni fa, era stato candidato per le regionali.

Alleanza nazionale parte dal punto fermo di Carmelo Incardona e comincia a discutere sugli altri quattro nomi. Uno potrebbe essere quello dell'ex sindaco di Ragusa Mimmo Arezzo. Situazione più complessa in Forza Italia, perché i candidabili sono parecchi. A cominciare da Nino Mi-

nardo, che già scalpita per cominciare la campagna elettorale. Tutto ruoterà, comunque, attorno alle scelte di Innocenzo Leontini, il quale vorrebbe tornare a Palermo perché, in caso di vittoria della Cdl, avrebbe un posto in giunta più che assicurato. Leontini e Nino Minardo, allo stato attuale, appaiono i due punti fermi della lista di Forza Italia.

Nell'Mpa, infine, si profila con

sempre maggiore certezza la candidatura dell'on. Riccardo Minardo, che avrebbe dato la propria disponibilità al leader del movimento Raffaele Lombardo. Se queste ipotesi fossero confermate, a Modica ci sarebbe una campagna elettorale all'ultimo respiro tra il sindaco Torchi e i due Minardo, Riccardo e Nino, pronti a strapparsi voti a vicenda.

SUD-EST. Dipasquale accoglie l'invito di Torchi **Ragusa fa marcia indietro** **«Entriamo nel Distretto»**

(*giad*) «Accetto volentieri l'invito del sindaco Torchi. Anche Ragusa entrerà nel Distretto del Sud-Est»; lo afferma il primo cittadino di Ragusa, Nello Dipasquale, dopo che ieri, Torchi ha «aperto la porta» al comune capoluogo. E segnali distensivi, a detta di Dipasquale sarebbero venuti proprio dalla vicenda della legge su Ibla. «Ho apprezzato molto le dichiarazioni di Torchi in quei giorni frenetici in cui a Palermo e con tutta la deputazione locale ero impegnato a difendere i fondi della legge su Ibla. In quel contesto - dice il sindaco di Ragusa, Dipasquale - Torchi dichiarò che i fondi della legge non andavano toccati e che per il Distretto del Sud-Est e le altre città d'arte andavano reperite altre risorse. Una dichiarazione non solo apprezzabile, ma in linea con la nostra azione. Ed in quest'otti-

ca, giusto ripensare ad un ruolo importante per il Comune capoluogo, come dice il mio collega di Modica, a completare il progetto di sviluppo del distretto». Come noto, i fondi si sono salvati tecnicamente perché sono stati ritirati tutti gli emendamenti alla Finanziaria regionale, compreso quello, presentato dall'assessore agli enti locali, Colianni che spalrava i 4.500.000 euro a tutti i comuni con beni Unesco, anche era già stata organizzata una contro-manovra per bocciare l'atto in aula. Nei giorni scorsi sull'argomento era entrato anche il consigliere comunale di Sinistra democratica, Peppe Calabrese che chiedeva all'amministrazione comunale di Ragusa quale fosse la strategia «alternativa all'opposizione o al silenzio rispetto ad un ingresso nel Distretto culturale del Sud-Est».

RICORSO AL CGA. Dipasquale: «Hanno confermato che sono a rischio cento milioni di euro»

Edilizia popolare, costruttori al fianco del sindaco

(*giad*) Ieri mattina, una delegazione di costruttori, rappresentanti delle cooperative edilizie i cui piani costruttivi sono stati bloccati dalla sospensiva del Tar di Catania, si sono recati al Municipio per discutere con l'amministrazione della situazione attuale. «Il Comune ha deciso di ricorrere al Consiglio di giustizia amministrativa contro la decisione del Tar - dice il sindaco Dipasquale -; anche oggi i costruttori mi hanno confermato che si rischia di perdere 100 milioni di euro di finanziamenti e 700 famiglie sono in attesa di un'allog-

gio. E non comprendono la ragione per la quale chi ha fatto ricorso al Tar contro il piano di edilizia economica e popolare abbia inserito anche i piani costruttivi. Questo è un primo incontro. Il Comune sta facendo la sua parte ma nei prossimi giorni faremo una riunione anche con i legali delle cooperative per concordare eventuali altre iniziative da porre in essere. Non escludo nulla - conclude Dipasquale - per potere sbloccare la vicenda ed ottenere il risultato». La sospensiva concessa dal Tar sarebbe stata motivata dalla mancanza di deter-

minazione del reale fabbisogno abitativo. Il risvolto legale della variante al piano regolatore per le aree di edilizia economica e popolare era stato sollevato a più riprese da Italia dei valori che aveva poi presentato ricorso al Tar attraverso l'associazione Italia Nostra: un piano «spropositato rispetto alle reali esigenze abitative» ed in cui mancava una determinazione programmatica di un piano di opere di urbanizzazione. L'amministrazione ha scelto la strada del ricorso contro la decisione del Tar, al consiglio di giustizia amministrativa.

ACCORDO CON LA CNA. Le gare fino a 150 mila euro saranno affidate alle imprese vittoriesi **Appalti, nell'elenco del Comune solo ditte locali**

(*gm*) La giunta ha accolto la bozza di regolamento proposta dalla Cna per l'affidamento dei lavori a cottimo e le manutenzioni. L'assegnazione dei lavori viene fatta in base all'elenco delle ditte di fiducia del Comune e la Cna ha chiesto che l'inserimento all'albo delle ditte di fiducia sia fatto solamente per le imprese del territorio comunale.

«Così come il Comune di Ragusa e quello di Comiso hanno previsto per tali lavori - ha detto il segretario della Cna, Giorgio Stracquadanio - l'esclusione

delle ditte che non appartengono ai rispettivi territori, non vediamo perché anche a Vittoria non si possa applicare un regolamento simile». Secondo l'esponente della Cna, il rapporto fiduciario che sottende a tali tipi di appalti, può aversi soltanto con le ditte locali che quotidianamente lavorano in città o i cui imprenditori sono noti. «Lavori sino ad un importo di 150 mila euro sono tipi di opere che non richiedono finanziamenti consistenti - ha detto - e che in genere possono riguardare rifacimenti di pavimenta-

zioni stradali o di marciapiedi o altre opere di piccole entità. Salvaguardare le piccole ditte locali è anche un segnale importante per tutela un comparto come quello edile che in città è il secondo pilastro dell'economia urbana».

Il regolamento, una volta recepito e approvato dalla giunta municipale dovrà passare all'esame del consiglio comunale per la sua definitiva approvazione.

GIANNI MAROTTA

Vittoria La scelta del coordinatore non sembra così pacifica come poteva sembrare

Piero Gurrieri pronto a guidare il Pd ma Dezio avvisa: ci siamo anche noi

Fiorellini, Caruano e il sindaco Nicosia scelgono invece la via del silenzio

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Partorire il segretario del Pd all'insegna dell'unità non sarà facile come sembra. «Chi è la talpa che trasferisce fuori i fatti che avvengono dentro una segreta stanza?», s'interroga col piglio investigatore Angelo Dezio, il leader dell'ex area 22. «Anche all'interno dell'ex area ci sono espressioni autorevoli che possono aspirare alla carica di segretario, sì, me compreso. E anche nella società civile ci può essere il candidato, non per forza dei 102 eletti». E' l'unica reazione che si registra a seguito della notizia che abbiamo dato ieri, e cioè che un gruppo dei costituenti del Pd ha avviato una raccolta di firme per perorare la candidatura di Piero Gurrieri alla segreteria cittadina.

Nessun intervento da Giuseppe Fiorellini, né da Gianni Caruano, né dallo stesso sindaco Nicosia. Anche Gurrieri è rimasto sorpreso dal fatto che la notizia che lo riguarda in prima persona sia uscita fuori così in fretta da una stanza dove erano rinchiusi solo undici persone. E ieri s'è affrettato a dare i crismi dell'ufficialità, inviando una nota con la quale dichiara «la disponibilità al partito» scrive nella breve nota - rimettendomi alle decisioni del coordinamento eletto, unico organismo cui compete la scelta del coordinatore». Una disponibilità con tanto di motivazione. «Serenamente e in spirito di servizio rispetto a tutto il partito. Perché nei prossimi mesi saremo chiamati a costruire un Pd forte e coeso, che sappia consolidare l'unità dei quadri, sostenere l'azione del sin-



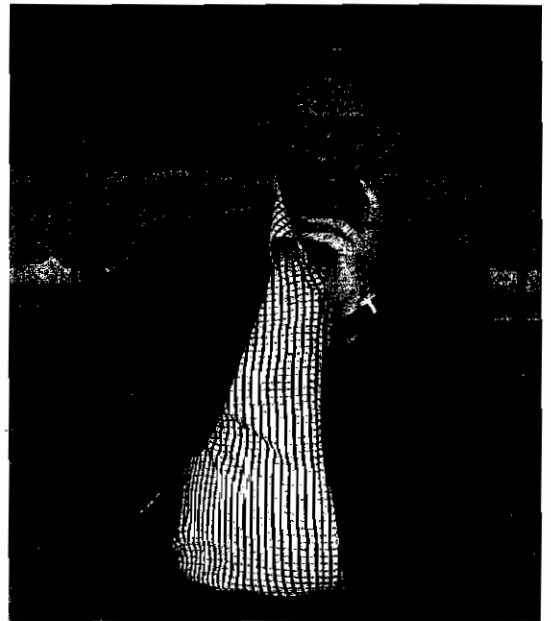
Piero Gurrieri ufficializza la candidatura a coordinatore del Pd.

daco del Partito democratico».

Qualcuno sostiene si tratti di una fuga in avanti per bruciare i tempi, ma chi degli altri eventuali candidati potrebbe presentare motivazioni diverse da quelle di Gurrieri, che persegue intendimenti unitari e a sostegno dell'amministrazione Nicosia? «In questi mesi mi sono speso, insieme ad altri e credo utilmente, per costruire percorsi unitari e per superare ogni incomprensione. Determinante è stato il ruolo di tutti i costituenti e dei responsabili di tutte le formazioni che hanno

concorso alla nascita del Pd».

Toni e stile di chi crede nel ruolo del segretario. Eppure la strada è lunga, perché Gianni Caruano non s'è del tutto arreso, e neanche l'ex area 22 vuole star a guardare passivamente, forte del peso numerico che ha portato dentro il parlamentone dei 102 membri. E Gurrieri insiste: «Nel caso in cui la mia disponibilità fosse raccolta, intendo continuare in questa direzione: garantire tutti, assicurare una gestione democratica e unitaria del partito nel rispetto delle sensibilità, ma superando



Angelo Dezio invita alla calma: anche l'ex area 22 è in corsa

schemi di appartenenza per area, sostenere gli amici e i compagni chiamati a far parte dell'amministrazione e a rappresentare il partito nelle prossime competizioni elettorali».

Altra scelta non c'è, con Gurrieri o qualche altro coordinatore. Le elezioni regionali e nazionali subito o in estate, impongono un partito unito. Con quali credenziali potrebbe presentarsi all'elettorato un partito da poco formato che continua a litigare secondo la vecchia logica? E Gurrieri va oltre, spiegando un concetto fon-

damentale. «Intendo chiarire fin da subito la mia assoluta indisponibilità ad assumere altri compiti nel corso del mandato». Unico candidato? No. «Se da qui all'elezione dovessero registrarsi ulteriori candidature che possano consentire gradi più alti di unità, non esiterò un istante (e sono certo che uguale determinazione sarà assunta da quanti mi hanno invitato a dichiarare la mia disponibilità) a ritirare responsabilmente e senza problemi tale disponibilità. Conta solo la coesione di tutto il partito».

Modica

Cercasi un sito per la discarica

Il sindaco Torchi ha trasmesso un elenco di sette cave, ma non tutte sono idonee per ospitare la struttura

Individuazione sito per un'eventuale allocazione di una discarica: nel territorio modicano ci sono sette cave dismesse, ma non tutte idonee a tale scopo. L'elenco è stato chiesto al sindaco Piero Torchi dal presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni e dal presidente della Provincia, Franco Antoci. Il primo cittadino l'ha allegato alla relazione che ha consegnato in occasione della recente riunione sul problema della discarica che s'è svolta a Ragusa a livello provinciale. Precipitato da Torchi che si tratta solo ed esclusivamente di un'elencazione oggettiva di tali siti, dove, per la maggiore parte delle quali, tra l'altro, vige il vincolo paesaggistico.

C'è ad esempio quella di San Giuliano, che si trova a ridosso dell'abitato di via Tirella che è vincolata, e così pure quella di contrada Cella, che ha una cu-

batura di duecentomila metri cubi, segue quindi Giarrusso (tra l'altro al centro di polemiche e di una vicenda giudiziaria). Altra cava, sempre gravata da vincolo, si trova ubicata lungo la strada Modica-Pozzallo ed è quella denominata Gisanella. Le uniche due cave senza alcun vincolo si trovano nella frazione di Frigintini ed hanno una cubatura di ben cinquecentomila metri cubi. Infine tre cave ricadenti nella contrada Petrarò: cava Azasi, Camoter e Di Stefano, che in tutto vengono ad avere una capienza di oltre novecentomila metri cubi. La zona Petrarò si trova a monte dell'ex passaggio a livello di Marina di Modica, nei pressi della zona industriale dell'Asi Modica-Pozzallo. Su tutta la contrada era stato a suo tempo imposto un vincolo paesaggistico, che è stato poi superato in una fase successiva, nel momento in cui venne

avviato lo sfruttamento della cava da parte dell'ente regionale Azasi. Tutte e tre le cave sono di proprietà demaniale appartenendo al patrimonio della Regione siciliana. C'è da dire che il presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni, prendendo atto della documentazione fornita dal sindaco Torchi l'ha trasmessa ai tecnici che saranno chiamati a fare una valutazione.

Collegata alla questione discarica e più in particolare all'emergenza rifiuti c'è l'organizzazione della raccolta differenziata in città che stamattina va all'esame del Consiglio comunale, che si riunirà alle ore 10 in sessione urgente nella sala conferenze del Palacultura. Saranno presenti dei consulenti dell'Ato Ambiente: il professore Attilio Tornavacca e l'ingegnere Rafael Rossi.

GIORGIO BUSCEMA

Modica Il presidente del Consiglio sui timori dell'esponente di An **Enzo Scarso "corregge" Failla** **«Fino in fondo il nostro dovere»**

MODICA. Ad Enzo Scarso non piacciono i rilievi di Sebastiano Failla. «Faremo il nostro dovere fino in fondo» - replica il presidente del Consiglio al vicepresidente del consiglio provinciale. «Consiglieri di destra e di sinistra, io stesso, siamo impegnati a portare fino in fondo l'esame dei due punti importanti per lo sviluppo del territorio. Niente trionfalismi, ma neanche pessimismo. Siamo pronti a lavorare». Stamani il Consiglio torna a riunirsi in un'ora abbastanza insolita,

le 10, per ascoltare le comunicazioni dei funzionari dell'Ato ambiente sulla raccolta differenziata, proprio per decidere sulla futura allocazione della discarica e l'avvio della raccolta differenziata. «Questa è la migliore risposta - sottolinea Enzo Scarso -. Non staremo con le mani in mano. I prossimi eventi elettorali non ci distrarranno dal nostro lavoro. Ricordo che attendiamo solo la revoca del commissariamento da parte dell'assessorato agli Enti locali per potere iniziare la discus-

sione del Prg. La commissione edilizia è stata insediata e noi siamo pronti, visto che è stato sciolto anche il nodo delle incompatibilità. C'è una chiara espressione di volontà dei gruppi consiliari e non si intravedono motivazioni per le quali si dovrebbe procedere in senso inverso. Né, per l'approvazione del Prg, è necessario in alcun modo qualunque attività della giunta, che ha esaurito il proprio compito con l'approvazione del documento e l'invio dell'atto al consiglio comunale». - (d.g.)



Il presidente del Consiglio Enzo Scarso

LA POLEMICA

«Su Prg e discarica inutili allarmismi»

gi.bu.) Sulle sollecitazioni del vicepresidente del Consiglio provinciale Sebastiano Failla in tema di Prg e discarica interviene il presidente dell'assise civica Enzo Scarso. "Il delicato momento di transizione che le istituzioni a tutti i livelli stanno attraversando - dice - richiede un maggiore senso di responsabilità soprattutto da parte dei rappresentanti degli enti locali. E' in questa ottica che devono essere evitati allarmismi inutili e fornite le giuste informazioni soprattutto quando si trattano argomenti delicati e spigolosi quali il Prg e la individuazione del sito per una discarica".

REPLICA di Enzo Scarso a Sebastiano Failla

Il Prg e la vicenda discarica «Il Consiglio non molla»

(*Im*) Si arrabbia il presidente del Consiglio comunale, Enzo Scarso, e ribatte al vice presidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla, chiedendogli di evitare inutili allarmismi. Failla ha consigliato ad Enzo Scarso di accorciare i tempi per trattare i delicati argomenti della discarica per i rifiuti solidi urbani e del Piano Regolatore generale. "Comprendo le perplessità di chi teme che probabili eventi elettorali per il comune di Modica - scrive il presidente della civica assise, Enzo Scarso - possano portare a rinvii sine die di decisioni rilevanti, ma è mio preciso dovere informare tutti i concittadini che è lungi da questo consiglio comunale, e quindi da tutti consiglieri, l'idea di interrompere discussioni e scelte vitali per l'ulteriore sviluppo ordinato

del nostro territorio. Questo consiglio comunale, sino a quando sarà nel pieno dei propri poteri, quindi sino all'ultimo giorno utile per poter assumere decisioni rilevanti, non si esimerà dal farlo. Nello specifico è utile ricordare che, per quanto attiene il Piano Regolatore Generale, il consiglio attende la revoca del provvedimento di commissariamento per poter rientrare nel pieno dei propri poteri ed adottare la variante. C'è una chiara espressione di volontà in tal senso dei gruppi consiliari e non si intravedono motivazioni per le quali si dovrebbe procedere in senso inverso. Stessa cosa per quanto attiene l'individuazione di un sito per il conferimento dei rifiuti solidi urbani e di un piano comunale per la raccolta differenziata".

ELEZIONI. Il centrosinistra ha presentato ieri sera il candidato sindaco
«Le amministrative in città avranno un soggetto unitario e plurale»

«Io Comiso la voglio così» Bellassai lancia la sua sfida

COMISO. (*fc*) "Caro Gigi, io Comiso la voglio così": è lo slogan lanciato dal candidato sindaco del centrosinistra, Gigi Bellassai, che ieri sera ha avviato la campagna elettorale. Lo ha fatto davanti ad una platea di circa 250 persone, che si sono riunite nella sede di corso Ho Chi Min. Uno slogan che, è stato annunciato, accompagnerà il candidato nella "campagna di ascolto" che contraddistinguerà i tre mesi della lunga cavalcata fino alle elezioni amministrative. Accanto a Bellassai, gli esponenti della coalizione (Giuseppe Di Natale, di Italia dei Valori, Mario Cutello, della Costituente Socialista, Filippo Di Cara, dei Verdi, Elio Pace, di Sinistra Democratica, Mario Vivera, dei Comunisti Italiani, Raffaele Garrone, di Rifondazione Comunista), ma anche il deputato regionale Salvo Zago ed il sindaco, Pippo Digiacomo, quasi ad indicare un ideale passaggio del testimone tra il primo cittadino dell'ultimo decennio e colui che mira a succedergli.

"Un amministratore locale ha il dovere di guardare chi cresce intorno a se" ha detto Digiacomo nel suo intervento. Zago, poi, ha sottolineato la "continuità" della candidatura di Bellassai con i percorsi amministrativi che l'hanno preceduto. "E' stata quasi una passeggiata, tutto si è svolto in modo semplice. Gigi era il candidato naturale, così doveva essere e così è stato e

così è stato percepito dalla città". Poi un parallelismo "Prodiano": "A Gigi oggi consegniamo una bicicletta perché la faccia pedalare per la nostra città".

A presentare Bellassai sono stati anche Giuseppe Di Natale, per Italia dei Valori e Mario Cutello, per i Socialisti. L'intervento di Filippo Di Cara, in rappresentanza dei quattro schieramenti

di Sinistra Arcobaleno, ha lanciato un messaggio: la necessità di raccordare le scelte amministrative a quelle politiche. "Le elezioni amministrative a Comiso avranno un soggetto unitario e plurale. Ma l'eventuale scelta del PD di andare da solo a livello nazionale, sarebbe un'ipotesi sciagurata, che consegnerebbe il Paese al centrodestra. Oggi

chiediamo ufficialmente al PD ed al segretario provinciale Pippo Digiacomo, che si faccia promotore con determinazione della scelta di un percorso unitario a livello nazionale e regionale. A Comiso con Gigi Bellassai, alla Regione con Rita Borsellino, ma anche con le primarie".

FRANCESCA CABIBBO

Comiso Presenterà una lista «autonoma» **Puglisi fa dietrofront** **e si dice pronto** **ad allearsi con la Cdl**

Antonio Brancato
COMISO

Pasquale Puglisi è di nuovo vicino al centrodestra. Dopo avere usato nei giorni scorsi parole di fuoco nei confronti della Casa delle libertà, il gruppo che fa capo all'ex sindaco è pronto a far parte della coalizione che sostiene la candidatura a sindaco dell'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Alfano.

«Le trattative – dichiara Puglisi – sono a buon punto. Abbiamo avuto un primo incontro con Alfano, Giovanni Digiacomo e Antonio Iurato. Un secondo seguirà lunedì. Ritengo possibile chiudere il cerchio già nella prossima settimana». Il gruppo de «La Torre-mare nostrum» presenterà una propria lista per il consiglio comunale. «Tengo a precisare che si tratterà di una lista autonoma e non funzionale – spiega l'ex primo cittadino –. Puntiamo ad allargare il consenso di quelli che in questi anni ci hanno seguito attraverso la nostra rivista. Ci rivolgiamo a tutti gli elettori sensibili al tema della moralizzazione della vita pubblica e non solo a quelli di destra. Sul piano programmatico abbiamo chiesto assicurazioni concrete per quanto riguarda la legalità e la correttezza amministrativa, la salvaguardia del territorio e la lotta all'abuso, le politiche giovanili e un'attenzione non strumentale al mondo della scuola. Le risposte sono state incoraggianti.



L'ex sindaco Pasquale Puglisi

Siamo perciò ottimisti». Oltre alla «La Torre-Mare nostrum», Giuseppe Alfano potrebbe essere appoggiato da altre tre liste civiche, una delle quali di esponenti della società civile, alcuni di estrazione di sinistra.

Più problematico l'accordo con l'Mpa, che, dopo aver partecipato ai primi incontri della coalizione, si è tirato indietro al momento della designazione di Alfano. Antonello Di Giacomo ribadisce che il sostegno ad Alfano è legato agli equilibri provinciali e a un riconoscimento da parte della Cdl del ruolo politico del movimento di Raffaele Lombardo. In mancanza, l'Mpa correrà da solo e il candidato sarà lo stesso Di Giacomo. Ma nel centrodestra c'è ottimismo vista la politica di alleanze dell'Mpa sia a Palermo che a Roma. «

Pozzallo Ieri ancora proteste **Accordo con Busso** **da oggi i netturbini** **tornano al lavoro**

Calogero Castaldo
POZZALLO

Secondo e ultimo giorno di protesta per i netturbini pozzallesi. L'accordo è stato trovato a Ragusa, davanti al prefetto Giovanni Monteleone, che è riuscito a sbloccare i fondi necessari per i pagamenti. Il tutto è iniziato giovedì sera, verso mezzanotte, quando, dopo la riunione fra Comune e ditta Busso, non si era trovato l'accordo sui pagamenti alla ditta. Solo l'intervento del prefetto, ieri sera, ha messo tutti d'accordo.

La giornata di ieri era iniziata con le vibranti proteste dei netturbini che ritornavano a protestare sotto la sede del Municipio. Dopo l'annuncio che le trattative della sera prima si erano concluse con un nulla di fatto, non sono bastati i proclami dell'assessore all'Ecologia, Angelo Avveduto, che aveva chiesto agli operatori ecologici di allontanarsi da piazza Municipio per adempiere agli obblighi contrattuali. Nulla da fare. Le parole dell'assessore non hanno avuto l'effetto sperato.

Ma non era il Comune, il ber-

saglio della protesta dei netturbini. Non erano piaciuti agli operatori, infatti, i continui dinieghi che la ditta Busso aveva proposto davanti allo sblocco delle trattative, soldi in mano. La Busso, infatti, non ha accettato quanto proposto, adducendo motivazioni di carattere economico e dichiarando, inoltre, che i conti, nel giro di pochi giorni, dovevano obbligatoriamente trovare una sistemazione definitiva. Dall, si è sparsa la voce del mancato accordo fra le parti e lo sciopero dei netturbini prendeva corpo per il secondo giorno consecutivo.

Alle ore 18,30, la trattativa si è sbloccata. Davanti al prefetto il sindaco Peppe Sulenti, l'assessore all'Ecologia Angelo Avveduto e un rappresentante dei netturbini, Francesco Timperanza sono arrivate le assicurazioni sui pagamenti a stretto giro di posta. Mille euro saranno accreditati già lunedì mattina. Fra martedì e mercoledì, saranno consegnati alla ditta 15 mila euro per il pagamento dei carburanti. Fra il 10 e il 15 febbraio, poi, saranno accreditati alla Busso i residui di fine 2007.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

La crisi di Governo

IL TENTATIVO DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Napolitano. Le preoccupazioni del Capo dello Stato: «L'Italia è agitata e confusa»

Bertinotti. L'Unione? Conclusa una storia. L'esito dell'esplorazione? «Difficile»

Marini e Pd chiedono aiuto a Letta

Pressioni su Berlusconi: «Non trascuri i sì alla riforma» - Veltroni: grande coalizione subito

Lina Palmerini
ROMA

Sono le sette di sera quando Walter Veltroni e Gianni Letta si trovano fianco a fianco tra i banchi della Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma. È iniziata da pochi minuti la messa celebrata dal cardinale Tarcisio Bertone per il quarantesimo anniversario della Comunità di

UNA GRANDE COALIZIONE

Nell'agenda di Marini non c'è un Esecutivo per il referendum. Amato chiude: non disponibile a Governi raccogliatici

Sant'Egidio e loro due, seduti accanto, diventano la "foto" di questa ottava giornata di crisi. Le pressioni del Partito democratico su Silvio Berlusconi diventano, insomma, anche visibili. Già forte era stato l'appello che Franco Marini aveva rivolto a Forza Italia nel pomeriggio: «Non trascuri i tanti sì a una nuova legge elettorale». Ma quello che aveva incuriosito di più erano state le tre parole che Marini aveva aggiunto subito

dopo: «Qualche spiraglio c'è». Del resto, anche ieri nei suoi colloqui riservati, il presidente incaricato ha sentito Gianni Letta, l'unico vero filo di collegamento con il leader dell'opposizione. «Con Marini siamo vecchi amici, è ovvio che ci sentiamo», ha risposto ai cronisti l'ex sottosegretario di Silvio Berlusconi. È a lui che si sta chiedendo un "aiuto" per sbloccare il dialogo con il Cavaliere, diventato unico arbitro della crisi. La segue costantemente Giorgio Napolitano che ieri era presente alle celebrazioni di Sant'Egidio. Dopo un colloquio con il cardinale Bertone, il Capo dello Stato non ha nascosto le sue preoccupazioni: «In una Italia così agitata e confusa, Sant'Egidio è un'oasi di serenità e impegno».

Il tentativo di Franco Marini va avanti. Fino a lunedì. «Sarà una giornata importante per poi fare le somme. Non ho alcuna intenzione di tirarla per le lunghe». La strategia resta chiara: niente «scorciatoie e furbizie». Non lo dice, ma dalle sue parole si desume che non pensa affatto a un Governo per fare il referendum come ancora ieri spingeva il Pd, da Veltroni a D'Alema. No, per il presidente «incarica-

to» quell'opzione non è in agenda anche perché vorrebbe dire fare un Esecutivo stracchiato e non con quell'ampio consenso che lui ha in mente. «La legge elettorale è la pre-condizione per formare un Governo funzionale a quella riforma», ripete. E lo fa con il massimo spirito bipartisan perché uno dei compiti che si è assunto è di «svelenire il clima». E un passo, evidentemente, l'ha già fatto se Cesa e Pisani parlano di lui come prossimo presidente del Senato anche in caso di vittoria della Cdl. Intanto si tratta sulla bozza Bianco ci sono le pressioni "esterne" sul Cavaliere: quelle delle parti sociali che saranno ascoltate insieme ai referendari.

Nel Partito democratico il nervosismo aumenta. Nessuno scommette sul tentativo di Marini e così ieri Walter Veltroni ha rimesso in campo il referendum: «Se non si riuscisse a costituire un governo per fare le riforme, si potrebbe fare un esecutivo che accompagni e consenta al referendum di tenersi in primavera». Il sindaco di Roma ha anche rilanciato chiedendo una Grosse Koalition anticipata: «Il centro-destra propone di andare a votare e poi di fare una gran-

VISTO DAI BANCHIERI

Per Profumo fondamentale una nuova legge

Firmò il referendum elettorale che ora rischia di slittare. «Auspico una nuova legge elettorale, per questo l'ho sottoscritto». Alessandro Profumo, ad di Unicredit, continua a pensare, anche nel mezzo della crisi che dà poche speranze a chi vuole evitare il voto subito, che «c'è la necessità di una riforma elettorale che dia stabilità: è fondamentale». Certo, «l'Italia è stata abituata a tassi di crescita forti anche in presenza di turbolenza politica ma resto convinto che sarebbe molto meglio la stabilità». Un punto di vista che peserà visto che i banchieri mantengono grande appeal nell'ambiente politico: tra i rumors di questi giorni, c'era quello di chi candidava Corrado Passera alla guida di un governo tecnico o all'Economia se Marini dovesse farcela.

de coalizione, perché non la facciamo ora con un governo guidato da Marini». Insomma, si sta provando di tutto pur di non votare ad aprile. Si tira fuori da pressioni e boatos. Giuliano Amato che, con una lettera al Corriere della Sera, chiarisce: «Leggo che sarei pronto a un governicchio raccogliatico. Non lo sono». Insomma, i pasdaran del non-voto non possono giocare la carta Amato.

Le previsioni sono buie in casa Pd. Non è ottimista Francesco Rutelli: «Un risultato è molto difficile». E non mostrava alcuna fiducia pure il presidente della Camera: «La discussione di oggi non è se andare a votare ma con quale legge elettorale andare a votare. Questo spiega il tentativo importante di Marini ma la vedo difficile». Fausto Bertinotti archivia pure l'esperienza dell'Unione: «La maggioranza uscita dalle ultime elezioni, con la sconfitta al Senato, è finita». Il fatto è che la Cosa Rossa stenta a decollare. Si mette in discussione la leadership di Bertinotti e si pensa a Nichi Vendola mentre Sinistra democratica e Verdi sono in subbuglio. In Sd sono in molti (Cigliellini) tentati dal Pd come parte dei Verdi.

Sulla crisi si decide lunedì. L'ex segretario Cisl dirà a Berlusconi: se fai fallire me c'è Amato

Marini, altro che ultima spiaggia

Il presidente del senato tenta la carta per convincere il Cav.

DI MAURO ROMANO

Se la giocherà fino in fondo. Perché il presidente del senato, **Franco Marini**, non lascerà nulla di intentato pur di mettere in piedi un governo in grado di affrontare il nodo della legge elettorale. E per rispondere a chi descrive come disperata e inutile la sua operazione, l'ex segretario della Cisl è pronto a calare un asso dalla manica. L'appuntamento decisivo è fissato per lunedì, quando si terrà l'incontro con **Silvio Berlusconi**. Per l'occasione, in sostanza, la seconda carica dello stato, senza troppi giri di parole, farà capire al leader azzurro che sarebbe un grave errore considerare il suo tentativo come un'ultima spiaggia. Tutt'altro, dirà Marini. E per corroborare il suo avvertimento è pronto a insinuare nella mente del cavaliere un dubbio quasi atroce. Che suona più o meno così: guarda che se liquidi il mio sforzo in due secondi ti esponi al rischio di un governo Amato. Con una differenza di non poco conto, perché se Marini, come ha anche fatto presente al presidente della repubblica, **Giorgio Napolitano**, non si accontenterà mai di un «governicchio» sorretto da due o tre voti, uno come **Giuliano Amato** potrebbe tranquillamente tentare l'esperimento



Enzo Bianco E Franco Marini

e poi presentarsi alle camere. E magari ottenere quella risicata maggioranza che gli consente di portare avanti un esecutivo.

Insomma, la proverbiale tenacia di Marini minaccia di stringersi come una morsa attorno al cavaliere. Certo, Berlusconi è sempre più convinto che si debba andare alle elezioni anticipate. Questo fa capire come nel faccia a faccia di lunedì la parte dell'osso duro

non sarà interpretata soltanto dal presidente del senato, ma anche dal presidente di Forza Italia. Il quale, è bene ricordarlo, ha ancora vivissima nella mente l'esperienza del 1994. La caduta del suo primo governo, a seguito del ribaltone orchestrato dalla Lega, lanciò il governo guidato da **Lamberto Dini**. Allora il presidente della repubblica, **Oscar Luigi Scalfaro**, chiari a Berlusconi che l'esperienza

di Dini si sarebbe risolta nel giro di qualche mese e poi si sarebbe andati alle urne. Invece l'attuale leader dei Liberaldemocratici durò ben più di un anno. Periodo che pesa sulle al centro-sinistra di riorganizzarsi e di vincere le elezioni politiche del 1996.

Da aggiungere, poi, è il fattore sondaggi. Strumento sempre più consultato nel corso degli anni da parte di Berlusconi, anche oggi viene

brandito come una lama affilatissima di fronte alla quale Pd e compagnia bella nulla potrebbero se si andasse a votare. L'ex premier è convinto che al senato avrebbe addirittura una maggioranza di una trentina di senatori (vedi altro articolo a pag. 4. Ma c'è di più. Oltre allo apertore del '94 e al balsamo rigeneratore dei sondaggi dagli esiti trionfanti, Berlusconi ha anche una strategia di accordo con **Walter Veltroni** che è in grado di renderlo ancora più sicuro della necessità di andare alla urne. Un accordo che potrebbe già a breve concretizzarsi nella tornata di nomine che ad aprile porterà alla sostituzione di diverse poltrone all'interno dei consigli di amministrazione delle società pubbliche (vedi in proposito *ItaliaOggi* di ieri). E che a maggior ragione potrebbe concretizzarsi anche dopo le elezioni se, come crede fortemente il leader azzurro, ci fosse l'affermazione del centro-destra. A quel punto, come ha già avuto modo di dire più volte ai suoi più stretti collaboratori, l'ex premier aprirebbe una sorte di stagione delle larghe intese riconoscendo ruoli di primo piano ad alcuni esponenti di centro-sinistra. Inomma, il quadro rimane sempre molto complicato, anche alla luce del potere contrattuale delle parti.

Il premier convoca Gianni Letta e detta le sue proposte per Eni, Enel, Finmeccanica, Terna

Prodi, qui comando ancora io

Il professore fa saltare il piano nomine di Walter e Silvio

DI GIAMPIERO DI SANTO

Macché accordi con Veltroni, a palazzo Chigi ci sono io e le intese sulle nomine vanno concluse con il sottoscritto».

Deve avere pensato più o meno così, il premier dimissionario Romano Prodi, nell'apprendere di una trattativa già conclusa tra i plenipotenziari del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, e del numero uno del Partito democratico, Walter Veltroni, per garantire il rinnovo dei vertici delle principali spa pubbliche quotate nei tempi previsti e soprattutto sollecitati dai mercati internazionali. Così, detto fatto, il professore si è attaccato al telefono e ha convocato a palazzo Chigi il tessitore delle strategie di Berlusconi, Gianni Letta. Per un colloquio a sei occhi (c'era anche il sottosegretario della presidenza del consiglio, Enrico Micheli), che ha in parte rimescolato le carte di una partita complessa. Prodi, irritato per essere stato scavalcato dal segretario del Pd, ha deciso di fare la voce grossa. «Le decisioni sulle nomine spetta al governo in carica», avrebbe detto il presidente del consiglio secondo quanto riferiscono ambienti di palazzo Chigi. Prima di dare incarico a Micheli, al quale era stato affidato il compito di studiare la

questione delle poltrone di vertice delle principali spa quotate a partecipazione pubblica, di illustrare le sue proposte. Per l'Eni e l'Enel, ha riferito il sottosegretario, l'idea era e resta quella di rinnovare gli incarichi a Paolo Scaroni e Fulvio Conti, cioè agli attuali amministratori delegati (Conti è anche direttore generale del colosso elettrico). Una proposta, questa, in linea

con quella prevista da Veltroni e Berlusconi, che avevano deciso di cambiare poco o nulla i top manager delle due aziende energetiche. Il professore, però, ha fatto sapere che non intende rinunciare alla sostituzione del presidente del Cane a sei zampe, Roberto Poli, mentre si è detto disponibile (ma è un eufemismo, visto che si tratta di un uomo sempre

presente al fianco del professore) a prolungare la presidenza di Piero Gnudi per l'Enel. Le altre partite che Prodi vuole giocare fino in fondo riguardano le quotate Terna spa e Finmeccanica. Per la prima il professore ha rivelato che avrebbe voluto sostituire l'amministratore dele-

gato Flavio Cattaneo, tra l'altro già direttore generale della Rai. Ma visto che sull'altro piatto della bilancia c'è il presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, Prodi ha proposto lo scambio: «Guarguaglini resta al suo posto e in cambio posso confermare Cattaneo», è stata l'offerta. Per le Poste, che non sono una società quotata, il premier ha ventilato la possibilità di tenere aperta l'assemblea in attesa di un accordo sul nome del successore di Massimo Sarmi. Per le altre società, invece, tutto come da calendario. L'assemblea dei soci dell'Eni è stata convocata per il 22 aprile in prima e per il 29 dello stesso mese in seconda. Quella dell'Eni il 22 e 28 aprile.

Le assise di Terna, invece, si terranno il 27 o 28 aprile. Il tesoro dovrà presentare le sue liste di nomi per i nuovi consigli di amministrazione dieci giorni prima e quindi ci sarà tempo per concordare tutti gli altri nomi. Ma una cosa sembra certa: il professore sa già che le elezioni anticipate sono sicure. E sarà lui, fino ad allora, a tenere il timone di Palazzo Chigi.



Fi in trincea: è l'Unione che è implosa - Casini: dialogo? Per dopo

«Non rovesciare le responsabilità»

Barbara Flammeri
ROMA

Silvio Berlusconi non parla. Il Cavaliere in queste ore mette da parte la ribalta della politica per rimanere al capezzale della madre. I suoi colonnelli però confermano che la linea non è cambiata e replicano con durezza agli inviti al senso di «responsabilità» piovuti su Fi.

«In una situazione in cui la crisi è arrivata a questo punto - conferma il vicecoordinatore del partito Fabrizio Cicchitto - è evidente che proprio il senso di responsabilità richiede di ricorrere in modo rapido al corpo elettorale». Il pressing su Fi per l'esponente azzurro è solo un tentativo di «rovesciamento delle responsabilità» o, per dirla con Sandro Bondi, l'inizio della «propagan-

da elettorale».

Dichiarazioni che servono a mettere i puntini sulle «i» in vista dell'incontro di lunedì tra Berlusconi e Marini. E a evitare che si insinuino sospetti tra gli alleati, a cui non sono sfuggiti i colloqui a Palazzo Chigi di Gianni Letta che non ha fatto mistero di mantenere anche un filo diretto con Marini («Con Franco siamo amici»).

An intanto è già in campagna elettorale. Gianfranco Fini ieri ha incontrato i rappresentanti del Comitato promotore per il referendum - al quale il suo partito aveva dato un forte sostegno nella raccolta delle firme - per confermare loro direttamente che in questo momento la priorità non è la riforma elettorale ma il ritorno immediato alle urne. Nessu-

na divisione nella Cdl, sottolinea Fini che manda in soffitta il gioco delle «tre punte» della precedente campagna elettorale ribadendo la leadership di Berlusconi.

Un punto che Pierferdinando Casini lascia invece ancora aperto. Ieri l'Udc ha incontrato il presidente del Senato cui ha ribadito la propria posizione: nessuna disponibilità ad appoggiare un Esecutivo per le riforme senza Fi. Per Casini il tentativo di Marini è «una missione quasi impossibile». Intervenedo alla consueta festa invernale dell'Udc a Se-stola, il leader dell'Udc ha manifestato apprezzamento per il presidente del Senato, sottolineando che non sta lavorando «con il pallottoliere sul tavolo» né «sta facendo la caccia all'uomo». Di più: l'Udc anticipa, con il segreta-

TRAVEL

Fini bacchetta la Polverini

Richiamo all'ordine per la "ribelle" Renata Polverini. An non ha gradito che la pasionaria dell'Ugl giovedì abbia agitato la propria voce al coro di no alle elezioni anticipate, sollecitando la nascita di un esecutivo che abbia i numeri per affrontare subito l'emergenza salariale. Così l'incontro programmato per ieri con il leader Gianfranco Fini si è concluso con una "correzione di tiro" affidata a un comunicato a doppia firma (An e Ugl), dal titolo eloquente: «Subito al voto». Si è tornati al sindacato-cinghia di trasmissione dei partiti; un passo indietro per Renata Polverini che finora ha puntato sull'autonomia guadagnando consensi, a destra come a sinistra. (G. Pog).

rio Lorenzo Cesa, che in caso di vittoria della Cdl chiederà agli alleati di affidare la presidenza di una Camera all'opposizione. Cesa pensa proprio a Marini trovando già una sponda nel forzista Beppe Pisanu che rilancia apertamente la candidatura dell'attuale presidente del Senato. Una scelta di moderazione che Casini rivendica e che sarà il tratto distintivo della campagna elettorale dei centristi: «L'impostazione che Marini dà al suo incarico contribuisce a svenire il clima politico. Noi siamo costruttori di pace e se non sarà possibile per l'oggi, sicuramente per il domani».

La Lega tira invece dritto per la sua strada. Roberto Maroni (probabile candidato Governatore della Lombardia al posto di Formigoni) ha difeso la scelta del Carroccio di disertare le consultazioni con il presidente incaricato definite «un rito inutile» visto che «le posizioni della Lega, come di tutti i partiti, sono note e sono state espresse al presidente della Repubblica».